

Prot. 42/UP2010

Bologna, 07 settembre 2010

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Matteo Richetti
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere;

Premesso:

- che nel cosiddetto piano di rientro dal mega deficit dell'Ausl di Forlì è stato ipotizzato il taglio di 5 posti letto protetti nella della casa di riposo "Casa della Comunità" di Portico di Romagna, di proprietà della locale parrocchia, che svolge un insostituibile servizio pubblico fin dal 1976;
- che se i cittadini di montagna hanno qualche posto protetto in più nelle case di riposo rispetto ai territori di pianura e città, di contro hanno tanti servizi in meno, con molti costi in più: ambulatori, ospedale, mercati, accesso a tutti i servizi pubblici, trasporti (gli studenti di Portico che vanno a scuola a Forlì, per esempio, pagano 300-400 euro per l'abbonamento scolastico annuo, si alzano due ore prima e tornano a casa due ore dopo), ecc. Inoltre, chi abita in montagna svolge un servizio essenziale che nessuno considera a favore di chi abita in città e in pianura per la difesa dell'ambiente, di aria, acqua e territorio;
- che le case di riposo soprattutto nei piccoli comuni di montagna rimangono strutture di particolare importanza sia perché gli anziani del luogo restano nel loro ambiente, sia perché le concentrazioni in grandi strutture sradicano i cittadini dai propri territori, impoverendo la qualità umana dei servizi e della vita.

I INTERPELLA

La Giunta per sapere che:

- SIA RIVISTA LA PROPOSTA DI TAGLIARE 5 POSTI PROTETTI (circa il 30%), passando da 17 a 12 su 25 totali, perché ciò comporterebbe un insostenibile e ingiusto aumento delle rette per gli ospiti di circa 300-350 euro mensili, contro gli attuali 1140-1200 euro;
- la programmazione dei servizi sociali nelle zone montane non vada calcolata solo in base ai numeri della popolazione, perché ciò comporterebbe la chiusura di tutti i servizi essenziali, fra cui case di riposo, scuole, trasporti, ecc.;
- i tagli non si facciano per settori e in base ai soliti numeri della popolazione, ma ai servizi generali di cui usufruiscono gli abitanti.
- siano cambiati i criteri di proposta dei tagli, perché si nota poca attenzione per le strutture private che svolgono un servizio pubblico, contravvenendo al principio di sussidiarietà, riconosciuto dalle leggi vigenti;
- l'accreditamento delle case di riposo tenga conto dei territori di montagna, se non si vuole che chiudano tali strutture socio-assistenziali, perché le norme non possono usare gli stessi criteri per Forlì e Portico, Tredozio e Premilcuore;

Luca Bartolini